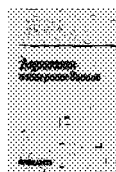
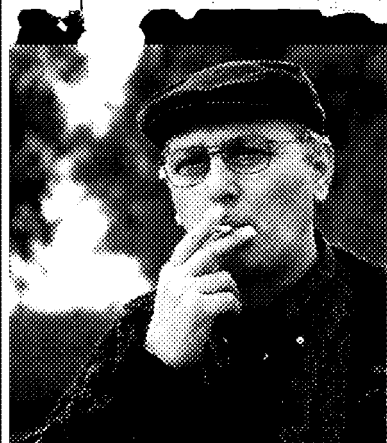


Nell'aria liquida sogna il poeta

POESIE D'AMORE? Aquarama è un modello di motoscafo varato nello stesso anno di nascita di Antonio Riccardi ed è il titolo della sua ultima raccolta, un memo simbolico per «non sperperare/ il poco o il tanto che son stato». Il tema della relazione tempo-vissuto è centrale nel lavoro del poeta, sin da *Il profitto domestico* (1996) e *Gli impianti del dovere e della guerra* (2004). Quest'ultima prova, seppure ai margini del progetto unitario che lega le due precedenti, vede tuttavia richiamate figure del tutto assimilabili (minotauri e sirene equivalgono alla rana-toro degli *Impianti*) e motivi persuasivamente governati da una stringente poetica della rêverie, esperita «nell'aria liquida del dormiveglia» di stampo bertolucciano. Che poi, come recita il sottotitolo, siano effettivamente poesie d'amore appare più una riuscita provocazione che un'indicazione, visto che nella raccolta i versi più legati al genere sono per lo più di questo tono: «Improvvisamente dal tuo corpo/ brilla la vita desiderata./ Baci e un'ora quasi al buio/ quasi senza desideri». (*Francesco Napoli*)



**AQUARAMA E ALTRE
POESIE D'AMORE**
DI ANTONIO RICCARDI
Garzanti
88 pagine, 19 euro



MAURO CALZARANI / CONTRASTO

LAVORI IN CORSO

EPOPEA DELLA BONIFICA Antonio Pennacchi (nella foto), cittadino di Latina e un tempo operaio turnista, è narratore fuori degli schemi (ricordiamo *Il fasciocomunista*, Mondadori, da cui il film *Mio fratello è figlio unico*). Il suo estro ha attinto ancora una volta alla storia della sua terra, l'Agro Pontino, per un nuovo romanzo: *Canale Mussolini* (Mondadori, inizi di marzo). Lungo il canale scavato durante i lavori di bonifica da Latina al mare, si snoda la potente saga dei Peruzzi, una famiglia di braccianti scesi dal Veneto a colonizzare le agre paludi laziali per volere del Duce. Epica lotta per la sopravvivenza e affresco di 50 anni di storia italiana.

Grazia, dea della leggerezza

Così come esiste un'estetica del sublime, del bello, del tragico, esiste un'estetica della grazia. Da Omero ai teologi medioevali, da Schiller al Novecento, che ne sancisce la disfatta, l'autore ci racconta che cos'è la grazia e come il mondo moderno, privato degli dei, l'abbia perduta. Possiamo, volendo, sognare con Schiller: «Dove sei, bel mondo sereno?/ Torna, incantata giovinezza di natura!». (*Manuela Grassi*)



**I VOLTI
DELLA GRAZIA**
DI RAFFAELE
MILANI
il Mulino
257 pagine, 22 euro

Amarsi nell'Irlanda anni 50

Anni 50. Florian, fotografo per caso, conosce Ellie, orfana sposata a un onest'uomo con un peso sulla coscienza. Lei s'innamora, lui non troppo, nel corso d'una torrida estate irlandese che termina con l'ineluttabile addio. Attorno, il mondo perbenista e pettegolo d'una cittadina di campagna. Trevor, magistrato e delicato, non ha bisogno d'effetti speciali per arrivare al cuore delle cose. (*Silvia Tomas*)



**L'AMORE,
UN'ESTATE**
DI WILLIAM TREVOR
Guanda
217 pagine, 15 euro

CENTRISMO

di Pasquale Chessa

Centrismo:
vocazione
o condanna?

di N. BOBBIO
E A. DEL NOCE

**CENTRISMO:
VOCAZIONE
O CONDANNA?**
Marsilio-Reset
96 pagine, 9 euro

«Approvazione politica» e «disapprovazione morale»: in questa scissione psicologica del ceto medio Augusto Del Noce individua il nocciolo del consenso al fascismo. Già nel 1945 prevedeva che l'unica via di uscita fosse «una politica di centro» che «superasse» l'antifascismo. E profetizzava la «democratizzazione» del comunismo. Il centro: «Politica difficile» per Bobbio, «ma anche unica possibile in un'età di ricostruzione morale».



**BOLLE
DI SAPONE**
DI M. SAMER
Boringhieri
304 pagine,
60 euro

**** Fra i pittori, Jean-Baptiste Chardin fu un maestro nel rappresentare le bolle di sapone. Ma ce ne sono di bellissime anche nel giapponese Shiba Kokan del corrispondente periodo Edo. Nell'Ottocento Georges Bizet le musicò in un «rondino» intitolato *Les Bulles de Savon*. Nel 1992 il fisico Pierre-Gilles de Gennes ne parlò quando vinse il Nobel. Come lamine di sapone sono costruite le tensostrutture dell'architetto Frei Otto. Ultimo grido le bolle virtuali della computer grafica. Senza dimenticare le «mille bolle blu» di Mina.